

→ ECONOMIA

Al via il consiglio camerale rinnovato per metà

Tra i nominati 15 conferme e 17 volti nuovi, compreso il ritorno di un'esponente artigiana già in carica in passato. L'età media è 55 anni e mezzo e per la prima volta sale la rappresentanza femminile. Pronti al voto per la presidenza

■ Dal 15 settembre 1999 all'11 marzo 2010 passando per il 17 gennaio 2005: quello che si insedierà giovedì alle 15 sarà il terzo consiglio della storia recente della Camera di Commercio di Bergamo, che dal 1992 e tre mandati è guidata dal presidente Roberto Sestini. Sono passati dieci anni e mezzo, infatti, da quando si insediò il primo consiglio post riforma, con la nomina dei vertici tolta al governo e restituita al voto degli imprenditori e del mondo economico.

L'insediamento dei 32 consiglieri nominati dal presidente della Regione, Roberto Formigoni, il 23 febbraio arriva dopo 80 giorni di interregno dalla scadenza formale (era il 21 dicembre) del quinquennio che va a chiudersi. All'appello si presenterà un consiglio rinnovato per metà, con più donne e un'età media di 55 anni e mezzo in una fascia che va dai 74 anni del consigliere anziano Sestini, che in questa veste presiederà l'insediamento, ai 36 anni del più giovane Matteo Brivio.



Roberto Sestini

Completate le procedure di insediamento si eleggerà il presidente e qui si profila un cambio con Imprese & Territorio pronta a far eleggere il suo candidato Paolo Malvestiti, presidente dell'Ascom. Anche Sestini, sostenuto dagli industriali, è in campo per un altro quinquennio, ma il comitato delle Pmi ha i numeri per farcela, anche se magari non subito alla prima votazione. Può contare su 19 consiglieri, oltre ad appoggi esterni, a partire da Compagnia delle Opere, mentre Confindustria Bergamo ne ha sette. La maggioranza richiesta alle prime due tornate è di due terzi, pari a 22 voti.

Con Malvestiti il timone passerà dall'industria al commercio e, più ampiamente, al comitato delle Pmi trasversale ai settori, nato a marzo



La sala consiliare della Camera di Commercio: giovedì si insedierà il nuovo «parlamentino»

→ i profili

Imprenditori e dirigenti al nastro di partenza

Per il credito torna la Popolare di Bergamo, nel sindacato dopo la Cgil tocca alla Cisl

■ Ecco chi sono i consiglieri camerale, partendo dai 15 confermati.

Roberto Sestini, 74 anni, presidente della Camera di Commercio dal 1992 per tre mandati e già presidente dell'U-

mandato.

Giorgio Beltrami, 64 anni, nei pubblici esercizi, presidente del gruppo Bar, caffè, gelaterie di Ascom dal 2009. Secondo mandato per il turismo.

re medico-sanitarie, già dirigente di cooperative dei servizi, sanità e sociali, presidente Confcooperative Bergamo dal 2008. Secondo mandato.

Questi invece i 17 volti nuovi

mento, presidente di categoria in Ascom dal 1997, nel direttivo Ascom e in giunta nazionale di Federazione moda Italia.

Valter Giupponi, 62 anni, nei servizi alla impresa, settore dove è stato dei-

CHI RESTA E CHI ESCE

SETTE I VETERANI DEL «PARLAMENTINO» AL TERZO MANDATO

Tra i nuovi consiglieri della Camera di Commercio sette vantano la più lunga presenza nel «parlamentino» costituito per la prima volta nel 1999.

Oltre al presidente in carica, Roberto Sestini, espresso dagli industriali e alla guida di largo Belotti dal 1992, quando ancora le nomine spettavano al governo, ci sono il direttore dell'Ascom, Luigi Trigona, l'ex presidente degli artigiani Cna, Franco Nicefori, il presidente dell'Ance Bergamo, Paolo Ferretti, il presidente dell'Unione artigiani, Remigio Villa, il presidente dell'Ascom, Paolo Malvestiti, sostenuto dal comitato Imprese & Territorio



Luigi Trigona

nella corsa alla presidenza della Camera di Commercio, e Riccardo Martinelli, presidente della Fogalco, il consorzio di garanzia dell'Ascom. Tutti figurano nel primo consiglio successivo alla riforma, insediatisi nel settembre del 1999. Da allora Trigona è anche componente di giunta, mentre Nicefori vi è entrato al rinnovo camerale del 2005. Dell'esecutivo uscente non figurano più in consiglio, invece, quattro rappresentanti storici: Mario Mazzoleni di Confindustria, Ivan Rodeschini dell'Ascom, e



Paolo Malvestiti

A votare giovedì ci sarà un consiglio con 15 membri confermati e 17 nuovi, più che nel 2005 quando le new entry furono 14. Tra i 17 c'è un ritorno: Nadia Palazzi dell'Associazione artigiani è già stata consigliere dal 1999 al 2004. Inoltre, insieme a Rita Melocchi, presidente della Servizi Confindustria Bergamo e già presidente della Piccola industria, e a Sonia Bonesi della Lia, porta la rappresentanza femminile al 9% dal 3% degli ultimi due mandati, che hanno sempre visto una sola donna in consiglio, prima Palazzi e poi Simona Bonaldi dell'industria.

Con i suoi 38 anni Bonesi è fra i più giovani, preceduta solo dal trentaseienne Brivio della CdO, in un consiglio che conta tredici cinquantenni e dieci sessantenni, mentre la fascia dei quarantenni ha sei rappresentanti.

Silvana Gallizi

del 2007, laboratorio in scala locale di nuove alleanze anche nazionali, che riunisce Apindustria, Ascom, Associazione artigiani, Cia, Cna, Coldiretti, Confcooperative, Confesercenti, Fai e Lia.

nione industriale, è presidente della Siad Spa.

Mario Ratti, 69 anni, già presidente dell'Unione industriali, designato nei trasporti in quanto presidente di Sacbo Spa (aeroporto di Orio). È al secondo mandato e mezzo: la prima nomina è del dicembre 2001.

Paolo Ferretti, 46 anni, presidente dell'Ance Bergamo (associata a Confindustria), consigliere e direttore generale della Ferretti Spa. Consigliere dal 1999, terzo mandato.

Remigio Villa, 59 anni, presidente dell'Unione artigiani (associata a Confindustria), amministratore delegato de L'Officina della Moda srl. Terzo mandato.

Marziano Borlotti, 66 anni, acconciatore, capo categoria nell'Associazione artigiani. Consigliere dal 2004, secondo mandato.

Franco Nicefori, 60 anni, artigiano nella progettazione e manutenzione di archivi, presidente di Cna per tre quadrienni fino all'11 settembre scorso, presidente della Società di servizi di Cna Bergamo, in presidenza provinciale, direzione regionale e assemblea nazionale di Cna. Terzo mandato.

Marco Amigoni, 45 anni, artigiano nell'edilizia, presidente della Lia, di cui è socio fondatore, dal 2001. Secondo

Paolo Malvestiti, 63 anni, nella pelletteria, calzature e valigeria, presidente dell'Ascom dal 2000, vicepresidente Fogalco e Concommercio Lombardia. Terzo mandato.

Riccardo Martinelli, 65 anni, nel commercio all'ingrosso, presidente Fogalco dal 2009 e vicepresidente Ascom dal 2000. Terzo mandato.

Luigi Trigona, 68 anni, direttore dell'Ascom dal 1979 e segretario generale di Promoberg. Terzo mandato.

Giorgio Ambrosioni, 55 anni, presidente Confesercenti dal 2005 e dell'ente bilaterale nazionale del terziario, in presidenza nazionale e vicepresidente vicario regionale di Confesercenti. Secondo mandato.

Paolo Agnelli, 58 anni, industriale di terza generazione nell'alluminio e nelle pentole professionali, con interessi in editoria, finanza e sport, presidente di Apindustria Bergamo dal 2000 e di Apilombarda dal 2006. Secondo mandato.

Doriano Bendotti, 46 anni, consigliere di amministrazione di Faiservice s.c. e Santa Giulia Truck Center, segretario Fai Bergamo dal 1995. Secondo mandato.

Sergio Bonetti, 64 anni, nelle forniture



Rita Melocchi

Alberto Frambrosi, 57 anni, presidente del Terziario avanzato di Confindustria Bergamo, presidente di Finconsult srl.

Rita Melocchi, 51 anni, presidente della Servizi Confindustria Bergamo ed ex presidente della Piccola industria, consigliere della Minifaber Spa.

Alberto Paccanelli, 49 anni, presidente dei Tessili di Confindustria, consigliere e amministratore delegato della Martinelli Ginetto Spa.

Matteo Zanetti, 45 anni, presidente del gruppo Alimentari di Confindustria, consigliere delegato della Zanetti Spa.

Angelo Carrara, 50 anni, nell'edilizia, presidente dell'Associazione artigiani dal 2007.

Stefano Carrara, 45 anni, nell'edilizia, consigliere dell'Associazione artigiani.

Nadia Palazzi, 50 anni, artigiana, vicepresidente del gruppo Donne e consigliere dell'Associazione artigiani, delegata del polo di Bergamo. Già consigliere camerale nel 1999-2004.

Sonia Bonesi, 38 anni, nel settore vetro-gomma-plastica, dal 2007 consigliere della Lia, dal 2008 in esecutivo e dal 2009 componente dell'imprenditoria femminile di Lia Servizi. Designata per i servizi alle imprese.

Diego Pedrali, 59 anni, nell'abbiglia-



Angelo Carrara

mento, settore dove è stato designato da Ascom, fondatore e presidente onorario della Fai.

Giacomo Salvi, 56 anni, direttore Confesercenti, in presidenza nazionale e giunta regionale. Indicato per i servizi.

Giancarlo Colombi, 50 anni, imprenditore agricolo, presidente della Coldiretti dal 2008, in consiglio regionale e assemblea nazionale, presidente di turno di Imprese & Territorio.

Carlo Vimercati, 53 anni, presidente della Consulta fondi speciali per il volontariato e della Fondazione Comunità bergamasca, nel direttivo della Compagnia delle Opere. Indicato per l'industria.

Matteo Brivio, 36 anni, direttore della Compagnia delle Opere di Bergamo dal 1999 e dal 2006 componente del comitato direttori CdO. Indicato per i servizi.

Giuseppe Masnaga, 52 anni, direttore generale della Banca Popolare di Bergamo, che torna a rappresentare il credito dopo i cinque anni delle Bcc.

Patrizio Fattorini, 57 anni, segretario organizzativo della Cisl, rappresenta il sindacato dopo la Cgil.

Umberto Dolci, 64 anni, ex presidente di Federconsumatori, apparentata con Adiconsum e Adoc per rappresentare i consumatori.



Franco Nicefori

per un mandato. Hanno fatto un solo quinquennio, invece, gli uscenti Claudio Solenghi di Compagnia delle Opere e Maurizio Laini della Cgil, rappresentante dei sindacati in virtù di un'alternanza che porta ora in consiglio Patrizio Fattorini della Cisl.

Un'ultima curiosità sulla giunta: la prima successiva alla riforma, il 4 ottobre del 1999, aveva sette componenti, presidente compreso, ma, riferiscono le cronache, si evidenziò subito la necessità di un allargamento per rappresentare anche altri settori. Oggi l'esecutivo è a nove e, secondo gli orientamenti degli ultimi mesi, si profila un allargamento a undici.

Lavoratori Phoenix Via libera all'intesa

Il via libera è arrivato ieri sera, al termine delle assemblee dei lavoratori. I dipendenti della Phoenix di Verdello (azienda produttrice di matrici per alluminio) hanno approvato a larga maggioranza l'accordo raggiunto con la società il 26 febbraio scorso che dà diritto ai 127 dipendenti che si sono spostati dalla ex sede di Paderno Franciacorta a un'indennità di 7 euro al giorno e che prevede (da aprile) la Cassa integrazione straordinaria a rotazione per i 280 dipendenti. Ieri i lavoratori, al referendum che doveva giudicare l'accordo sindacale, si sono espressi così: 181 votanti su 240 presenti al lavoro, 160 sì, 18 no, 3 schede bianche. Commenta l'esito della votazione Giovanna Roncelli, della Fiom-Cgil: «È stata una trattativa lunga e sofferta, iniziata a novembre e con continui cambi di direzione da parte dell'azienda. Abbiamo dovuto proclamare scioperi e un blocco stradale. Alla fine siamo riusciti a convincere la Phoenix e siamo arrivati ad un accordo che ora i lavoratori hanno definitivamente approvato. Siamo soddisfatti, ora gli operai possono riprendere a lavorare con più tranquillità». E anche Maurizio Gozzini, della Fim-Cisl esprime «grande soddisfazione per il risultato del referendum tra i lavoratori della Phoenix».

L'ad Girelli: «Un anno molto positivo». Nell'istituto la Bsi che aveva incorporato l'orobica Banca del Gottardo Banca Generali, utile record e aumento del dividendo

SOSTEGNO ANTICRISI

IL GRUPPO VENETO BANCA ANTICIPA LA CASSA STRAORDINARIA ANCHE IN DEROGA

Il gruppo Veneto Banca, che opera in provincia tramite la rete Banca di Bergamo della Banca Popolare di Intra, ha comunicato che ha attivato l'anticipo dell'indennità di cassa integrazione straordinaria, anche in deroga, ai lavoratori dipendenti delle aziende in difficoltà che operano nei territori in cui è presente. L'iniziativa è riservata ai dipendenti di aziende che sono sospesi dal lavoro per Cigs anche in deroga a zero ore o per almeno il 50% delle ore di lavoro a livello mensile previste dal contratto nazionale, in caso di sospensione

dal lavoro a rotazione del personale dipendente. L'iniziativa è stata presa per dare un sostegno alle famiglie con lavoratori sospesi dal lavoro nei casi in cui l'azienda abbia richiesto l'attivazione della relativa procedura di cassa integrazione straordinaria e non possa anticipare ai lavoratori mese per mese le somme corrispondenti alle indennità maturate. Capita infatti ancora che dalla presentazione della domanda di Cigs alla messa in pagamento delle relative indennità passino anche diversi mesi.

Banca Generali chiude il 2009 con utile netto consolidato a 63,2 milioni di euro, circa 8 volte superiore ai 7,9 milioni del 2008. Il consiglio di amministrazione ha proposto un dividendo di 0,45 euro per azione (quando l'anno precedente era di 0,06 euro). Il margine operativo lordo è più che raddoppiato, attestandosi a 111,3 milioni di euro (+165,1%), così come il risultato operativo, salito a 105,5 milioni di euro (+188%). Complessivamente il margine di intermediazione si è attestato a 252,2 milioni di euro, con un incremento del 52,2 per cento.

Il totale dell'attivo del Gruppo Banca Generali al 31 dicembre 2009 è risultato pari a 3.988 milioni di euro. Il patrimonio netto consolidato è stato pari a 268,5 milioni con l'indice patrimoniale «total capital ratio» del 12,1 per cento. Le masse gestite e amministrate si sono attestate a 22,2 miliardi di euro, con un progresso pari al 17,2 per cento.

Nel corso del 2009 è avvenuta la fusione per incorporazione in Banca Generali di Banca Bsi Italia (che a sua volta aveva in precedenza incorporato la Banca del Gottardo Italia con sede in via Camozzi a Ber-

gamo), fusione che ha avuto efficacia civilistica, contabile e fiscale dal 1° gennaio di quest'anno.

«Il 2009 è stato un anno molto positivo per Banca Generali - dice l'amministratore delegato, Giorgio Girelli - siamo fiduciosi di poter offrire soddisfazioni ai clienti e agli azionisti anche nel 2010 e l'ottimo avvio del 2010 in termini di aumento delle masse e di sviluppo di nuova clientela ci conforta sulla solidità della crescita».

Infatti, per quanto riguarda il 2010, «l'anno è iniziato molto bene in termini di raccolta netta, qualità dei flussi in entrata e scudo fiscale. Anche in un contesto molto volatile e incerto, siamo fiduciosi di proseguire la rapida e solida crescita finora realizzata», affermano i vertici dell'istituto. In merito a operazioni di acquisizione o a grandi opportunità di crescita, il management non ha fornito anticipazioni pur facendo notare che, per quanto riguarda le acquisizioni, Banca Generali è «il solo gruppo che potrebbe combinare un provato passato di acquisizioni e integrazioni di successo» e «la solidità finanziaria per realizzarle».



Giorgio Girelli